



Spett.le Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per il risanamento ambientale
ex Divisione III Bonifiche e Risanamento – ex DGSTA
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
PEC: dqvbonifiche@pec.minambiente.it
dgsta@pec.minambiente.it

OGGETTO: elaborato dal titolo “Progettazione Definitiva, rilievo plano-altimetrico e Progettazione Esecutiva delle opere di messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della società Aferpi spa nel sito di Piombino - Progetto Definitivo”, revisione 1 - parere per Conferenza dei Servizi istruttoria del 4/3/2020

In merito all'elaborato in oggetto, inoltrato dalla società Invitalia s.p.a. alla Regione Toscana in data 26/11/2019 (ns.prot.n. 439939), ed alla nota di codesto Ministero di convocazione della Conferenza dei Servizi istruttoria per il giorno 4/3/2020 (ns.prot.n.67805 del 20/2/2020), questo Settore riporta quanto segue:

Inquadramento generale

La società Invitalia s.p.a. (agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, “in house” al Ministero dello sviluppo economico) è il soggetto attuatore del Progetto Integrato di intervento sul Sito di Interesse Nazionale di bonifica (S.I.N.) di Piombino (Accordo di Programma del 24/4/2014 stipulato ai sensi dell'art.252 bis, parte IV del Dlgs n.152/2006) avente anche la funzione di Stazione Appaltante a supporto della Regione per l'attuazione degli interventi da realizzare con finanziamento pubblico.

Tale accordo di programma prevede la realizzazione di interventi finanziati con risorse pubbliche (copertura economica attraverso la Delibera CIPE n. 47/2014), in danno dei soggetti responsabili, consistenti nella bonifica/messa in sicurezza delle acque sotterranee per le aree di proprietà ed in concessione demaniale al soggetto privato e nella messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali.

Il quadro progettuale fornito dalla società Invitalia s.p.a. rispecchia complessivamente quanto previsto dallo studio di fattibilità per la “messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale alla Lucchini s.p.a. in A.S. e messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali”, approvato da codesto Ministero nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 23/7/2014, il cui aggiornamento, reso necessario in seguito alla stipula dell'Accordo di Programma del Giugno 2015 con Aferpi s.p.a., è stato condiviso con gli Enti all'interno del tavolo tecnico del 7/12/2016.



La fase progettuale (formalmente iniziata nel Novembre 2018) è attualmente ad un livello definitivo e si è basata sul modello concettuale ricostruito grazie all'esito delle indagini di caratterizzazione ambientale realizzate nel perimetro dell'intero sito "ex Lucchini" nel periodo 2006-2013 (e preso a riferimento per elaborare l'Analisi di Rischio presentata da Aferpi s.p.a. agli Enti interessati ed approvata da codesto Ministero in seguito alla Conferenza dei Servizi del 31/5/2016), con l'aggiunta dei nuovi dati acquisiti mediante l'esecuzione di un programma di indagini integrative (di tipo idrogeologico, geotecnico e geofisico) e del completamento del rilievo planoaltimetrico, a scala 1:500 (iniziato nel Maggio 2018) effettuato con l'ausilio di un drone.

L'intervento di natura pubblica, rivolto ad impedire l'ulteriore diffusione di contaminazione presente nelle acque sotterranee del S.I.N. di Piombino ed a ridurre l'entità, andrà ad integrarsi con le misure di messa in sicurezza operativa dei suoli realizzate dal soggetto privato non responsabile della contaminazione (ora gruppo "JSW") per le cosiddette aree "ex Lucchini" nell'ambito degli accordi di programma del 24/4/2014, 30/6/2015 e più recentemente del 24/7/2018, stipulato tra la pubblica amministrazione e la parte privata (Aferpi s.p.a., Piombino Logistics s.p.a. e JSW Steel Italy s.r.l.), ai sensi dell'art.252bis della parte IV del Dlgs n.152/2006.

Invitalia s.p.a. ha presentato il 30/1/2019 alla Regione la documentazione necessaria per la "verifica di assoggettabilità a VIA" del progetto in questione e il competente Settore VIA-VAS-OOPP ("valutazione impatto ambientale, valutazione ambientale strategica, opere pubbliche di interesse strategico regionale") ha formalmente comunicato l'avvio del procedimento in data 1/2/2019, ai sensi dell'art. 48 comma 4 della L.R.10/2010.

Con nota del 29/3/2019 il medesimo Settore della Regione, in seguito alla valutazione dello "studio preliminare ambientale" redatto da Invitalia s.p.a. e sulla base dei contributi istruttori dei vari Enti competenti in materia ambientale, ha richiesto integrazioni e chiarimenti al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto e quindi la conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. avviato in seguito all'istanza presentata (in data 30/1/2019) dal soggetto proponente.

In seguito alle integrazioni inviate da Invitalia s.p.a. il competente Settore della Regione ha, con decreto dirigenziale n.15692 del 25/9/2019, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del Dlgs n.152/2006, escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto in questione.

In estrema sintesi l'intervento di messa in sicurezza delle acque sotterranee delle aree ex Lucchini di Piombino, prevede, nella sua totalità, oltre ad un sistema di drenaggio delle acque circolanti nello strato di riporto (falda "sospesa") della Macroarea Nord accoppiato ad un barrieramento di tipo fisico limitato alla sponda sinistra del Fosso Vecchio Cornia, anche una rete di pozzi di emungimento della falda "profonda", che interesserà le zone che hanno mostrato maggiori criticità durante la fase di monitoraggio sulla qualità delle acque sotterranee.

Per quanto riguarda una descrizione più dettagliata dei vari aspetti del progetto in questione si rimanda al precedente parere dello scrivente Settore, emesso in risposta alla richiesta di codesto Ministero nell'ambito della Conferenza dei Servizi istruttoria del 23/9/2019, in cui si sono sintetizzati gli aspetti tecnici relativi alle varie sezioni progettuali



con particolare riguardo alla trincea drenante, al barrieramento fisico, alla rete di pozzi per emungere dall'acquifero in sabbia (Macroaree Nord e Sud), all'impianto di trattamento (ITAF), al tematismo delle sovrapposizioni con il contesto di sviluppo dell'area in questione ed alla fase di monitoraggio per la verifica dell'efficacia delle misure di messa in sicurezza operativa adottate.

La documentazione in oggetto rappresenta quindi una prima revisione del progetto definitivo effettuata da Invitalia s.p.a. in recepimento delle osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza dei Servizi istruttoria del 23/9/2019 e riportate all'interno del relativo verbale trasmesso dalla Divisione III bonifiche e risanamento del MATTM a tutti i soggetti interessati con nota prot.n.22996/STA del 11/11/2019.

Valutazioni

In merito alla documentazione in questione, si rileva come la società Invitalia s.p.a. abbia tenuto conto di quanto osservato da questo Settore in merito alla prima versione di progetto definitivo di messa in sicurezza operativa delle acque sotterranee delle aree ex Lucchini e riportato nel parere espresso, per gli aspetti di competenza, nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 23/9/2019 (ns.prot.n.351024 del 20/9/2019 e allegato "D" al verbale della Conferenza stessa).

In particolare:

Invitalia s.p.a. ha chiarito che l'unico pozzo da mettere in emungimento per la Macroarea Nord non sarà il piezometro "Pz114bis" (che si ritiene costituire un potenziale veicolo di contaminazione dallo strato di riporto alla sottostante falda acquifera in sabbia) bensì il Pz114tris di nuova realizzazione che sarà effettivamente condizionato al fine di essere rappresentativo della sola circolazione idrica presente nello strato di sabbia al di sotto del riporto siderurgico e separato da esso da un livello a bassa conducibilità idraulica. In proposito, per le motivazioni riportate nel sopracitato parere (allegato D al verbale della Conferenza dei Servizi del 23/9/2019), si ribadisce che il piezometro "Pz114bis" debba essere adeguatamente sigillato e pertanto dovrà essere eliminato dalle tabelle che riportano l'elenco dei piezometri da monitorare contenute nell'elaborato "DOC.17.0_1" "*Piano di monitoraggio e controllo*" facente parte della documentazione progettuale in oggetto. L'attivazione del pompaggio dal nuovo "Pz114ter" dovrà avvenire in seguito alla conferma della presenza di una effettiva contaminazione da benzene nella falda acquifera in sabbia.

Per quanto riguarda la gestione dei materiali da asportare, in merito ai parametri da determinare nel caso delle verifiche della conformità alle "CSC" normative definite nella colonna "B" della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del Dlgs n.152/2006 (tenendo conto del valore di fondo naturale per l'arsenico), nell'elaborato "DOC.2.5_1" "*Gestione delle terre – piano di utilizzo delle terre*" si riporta che oltre al set analitico minimale (riportato in tabella 4.1 dell'allegato 4 al DPR n.120/2017) saranno ricercati in aggiunta, come richiesto anche da questo Settore, i parametri che abbiano mostrato superamento, per le varie subaree in cui si effettuerà il riutilizzo, di tale limite di legge durante le varie fasi di caratterizzazione del sito.



Da rilevare che, in relazione alla produzione di rocce e terre da scavo, è stato effettivamente presentato il “Piano di Dettaglio” (DOC.2.5.1) ai sensi dell’art.25 del DPR n.120/2017. Per quanto riguarda il “Piano Operativo” (DOC.2.5.2) si osserva che il succitato art.25 ne prevede la presentazione trenta giorni prima dell’avvio dei lavori.

In merito all’imprecisione segnalata da questo Settore relativa alla stima totale della volumetria di terreno da scavare (che, nella precedente versione progettuale, risultava incongruente con le stime relative rispettivamente alla frazione da inviare a discarica e da riutilizzare in situ), si prende atto dell’opera di ricalcolo effettuata dai tecnici incaricati da Invitalia e degli aggiornati valori relativi al totale dei materiali che saranno movimentati (riportati a pag.19 del documento “DOC.2.5_1” *“gestione delle terre – piano di utilizzo delle terre”*) per la realizzazione delle opere di progetto (95.063,23 m³) di cui una parte da inviare a discarica (23.436,74 m³) e la restante potenzialmente da recuperare (71.626,47 m³). Da quanto riportato dal proponente nel medesimo documento (e dalla stima totale fornita a pag.157 della relazione generale di progetto) a questi quantitativi sono da aggiungere i 12.106 m³ derivanti dalla realizzazione del marginamento fisico, interamente destinati a smaltimento.

Per quanto riguarda la necessità di valutare la possibile riduzione del set analitico proposto per la periodica (semestrale) verifica della qualità delle acque sotterranee in tutti i piezometri della rete di monitoraggio, si rileva che il proponente ha effettivamente escluso, rispetto alla precedente versione progettuale, alcuni parametri (es: singoli “fitofarmaci”) dall’elenco riportato in tabella 2 del documento “DOC.17.0_1” *“Piano di monitoraggio e controllo”*. In merito al permanere del parametro “sommatoria fitofarmaci”, considerando quanto indicato da Arpat nella propria relazione di validazione dei dati di parte del Settembre 2018, si ritiene che debba esser cura dell’Agenzia esprimersi in merito all’effettiva necessità che esso rimanga nel set analitico di riferimento.

Si prende atto inoltre che, in risposta a quanto discusso in sede di Conferenza in proposito della necessità di integrare la rete di monitoraggio delle acque sotterranee, in tabella 4 del suddetto elaborato sono elencati n.11 ulteriori piezometri (n.3 per la Macroarea Nord e n.8 per la Sud) da aggiungere a quelli da sottoporre a monitoraggio semestrale elencati in tabella 3.

Si evidenzia infine che Invitalia s.p.a. ha effettivamente tenuto conto dell’osservazione riguardante le periodiche relazioni (semestrali) di rendicontazione degli interventi di messa in sicurezza operativa, condividendo la necessità che in esse siano riportate le informazioni sulle modalità di esercizio dei sistemi di emungimento/drenaggio e sugli eventuali adattamenti delle modalità di gestione in funzione degli esiti delle attività periodiche di monitoraggio effettuate (verifiche impiantistiche, idrauliche e chimiche), le eventuali differenze, anche in termini di volumi, rispetto a quanto ipotizzato in fase progettuale, e tutte le considerazioni possibili in merito alla validazione del modello idrogeologico utilizzato ed all’efficacia dell’azione di “MISO” con le indicazioni sulle eventuali azioni correttive che si rendessero necessarie al fine di ottimizzare il sistema di emungimento e drenaggio.



Preso quindi atto del recepimento delle osservazioni effettuate da questo Settore, per gli aspetti di competenza, nel proprio parere emesso nell'ambito della Conferenza dei Servizi istruttoria del 23/9/2019, si ribadisce la raccomandazione di prestare, nell'ambito degli interventi di scavo nello strato superficiale di riporto della Macroarea Nord, la massima attenzione in fase realizzativa al fine di evitare di mettere in comunicazione la circolazione idrica presente nella "falda sospesa" con il sottostante acquifero in sabbia.

In merito alla previsione di scaricare in mare, almeno inizialmente, le acque in uscita dall'impianto di trattamento, si ribadisce inoltre che nell'ambito dell'intervento pubblico, che dovrà integrarsi con l'intervento privato che le società Aferpi s.p.a. (attuale JSW Steel Italy Piombino s.p.a.), Piombino Logistics s.p.a. e JSW Steel Italy s.r.l. dovranno mettere in pratica nel rispetto dell'Accordo di Programma del 24/7/2018, debba essere privilegiato, compatibilmente con l'evoluzione della realtà industriale di Piombino e delle risorse già disponibili presso la rete A.S.A. s.p.a., il riutilizzo delle acque in uscita dall'impianto di trattamento nel rispetto di quanto stabilito dall'art.243, della parte IV del Dlgs n.152/2006 che impone di valutare *"la possibilità tecnica di utilizzazione di tali acque nell'ambito di cicli produttivi in esercizio nel sito in procedura di bonifica, in conformità alle finalità generali e agli obiettivi di conservazione e risparmio delle risorse idriche stabiliti dalla parte terza."*

Si ricorda inoltre che nel decreto dirigenziale n.15692 del 25/9/2019 con il quale il Settore VIA-VAS-OOPP della Regione Toscana ha, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del Dlgs n.152/2006, escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto in questione, sono contenute alcune prescrizioni, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, con l'individuazione per ciascuna di esse dell'Ente preposto (Arpat, Comune di Piombino e Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio) alla verifica della relativa ottemperanza da parte della società proponente.

Si ritiene infine necessario che almeno 15 giorni prima della realizzazione di qualsiasi operazione di campionamento debba essere preso preliminare contatto con l'Arpat-dipartimento di Piombino Elba, affinché i suoi tecnici possano provvedere al prelievo dei controcampioni necessari alla validazione del dato di parte.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ing. Franco Gallori